Anno V. TORINO, Sabato 30 DICEMBRE 1871 Num. 361.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e entro il Regno d'Italia franco per Posta: Anno L. 32 —, Sem. 16 —, Trim. 8 50. Torino (Ufficio di distribuzione): Anno L. 16 —, Sem. 8 —, Trim. 4 50. Svizzera: Anno L. 70 —, Sem. 35 —, Trim. 18 —.

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno L. 61 —, Sem. 32 —, Trim. 16 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno L. 54 —, Sem. 28 —, Trim. 14 —. Germania: Anno L. 32 —, Sem. 26 —, Trim. 13 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Si spediscono franchi di porto per mezzo dei Regi Uffizi postali. Per l'estero per mezzo delle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. corr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 DICEMBRE 1871

ITALIA

Il censimento della popolazione

Per la prima volta l'Italia riunita fa il censimento della sua popolazione, e non è chi non vegga la grande importanza di quest'atto, purchè dotato di anche solo una mezzana istruzione. Noi potremo conoscere per esso giustamente quanto pesi il nostro Stato nella bilancia dell'Europa, le professioni che vi si esercitano a preferenza, il grado di coltura, la condizione fisica. E ci sarà dato altresì di sapere i progressi che si sono ottenuti nella massima parte delle provincie, giacchè per regola generale la popolazione cresce in ragione dei mezzi di sussistenza, quali distratti invece si trovino in istato di sofferenza, per cause le quali si dovranno indagare, per potervi recare rimedio, l'aumento di istruzione in ciascuna parte dello Stato, la longevità e la condizione sanitaria delle persone.

Pare a prima giunta inutile il dimostrare l'utilità, anzi la necessità della statistica, il cui elemento principale è appunto il censimento della popolazione, e tuttavia se essa si pare evidente a chiunque non sia affatto digiuno di cose amministrative, dobbiamo con nostra vergogna riconoscere che il livello dell'istruzione è ancora così basso in Italia e specialmente nelle provincie meridionali, che il lievissimo incomodo di riempiere una scheda ogni dieci anni agli occhi dei più non è compensato dal grande vantaggio che debbe derivare da un esatto censimento, e ciò per il semplice motivo che di questo vantaggio non sanno rendersi ragione. Ma non è solo l'ignoranza che rende restii molti cittadini al compimento di questo dovere, ma il sospetto, figlio dell'ignoranza, la diffidenza per tutto ciò che proviene dal Governo, il quale per le tradizioni lasciate dai pessimi Governi passati dell'Italia, non viene altrimenti considerato come un'emanazione della nazione, ma come una potenza ostile, si teme cioè che voglia imporsi niente meno che una tassa di capitazione, e quindi molti sono disposti o ad omettere di riempiere la scheda o a fornire dei dati inesatti.

Ma, come accennammo, la prima condizione per amministrare bene è un conoscimento perfetto dello stato degli amministrati. Per ripartire equamente le imposte occorre sapere anzitutto ove si trovino i contribuenti, come è necessario il censimento per fare le operazioni della leva militare, per istabilire i Comizi elettorali, per una circoscrizione giudiziaria che corrisponda ai bisogni dei giudicabili, per la formazione dei Consigli comunali, i cui membri sono in ragione della popolazione, per la costituzione delle nuove provincie e dei nuovi circondarii che, secondo il disegno della nuova legge comunale, si abbiano a stabilire. La statistica della popolazione è altresì utilissima in alcune contrattazioni private, come nella costituzione dei censi vitalizi e nei contratti di assicurazione per la vita. Ma le nazioni vanno soggette a vicende continue e così le singole parti di una contrada. Quindi la necessità di procedere a periodici censimenti della popolazione acciocchè si possa provvedere a seconda delle mutate esigenze. Come altrove, si è scelto il momento in cui termina l'anno, pel semplice motivo di poter determinare colla massima precisione la popolazione dell'anno che sta per sorgere e perchè in tale tempo la massima parte degli abitanti si trovano a casa loro e perciò minori sono gli errori che possono accadere. Per lo stesso motivo si è prudentemente ordinato di fissare principalmente conto della popolazione di fatto, onde ciascuno ha da rendere ragione, perchè questo è un dato positivo il quale non lascia luogo a dubbiezze.

Per ciò che concerne le nostre provincie, le operazioni preliminari sono procedute abbastanza bene, si sono distribuite le schede a tempo, presa cura perchè giungessero alla loro destinazione, accuratamente fatte in esse le distinzioni sullo stato delle persone, su cui ogni capo di famiglia ha da fare le sue dichiarazioni. E tuttavia per quanto semplice sia quel cómpito, non poche sono le difficoltà che il grosso della gente incontra nel soddisfarvi. Non si potrebbe pertanto raccomandare mai abbastanza a ciascuno di non lasciarsi cogliere all'impensata. Basta che consulti un vicino più istruito per non fare delle dichiarazioni o inesatte e incomplete o confuse. In ogni terra, per quanto vi sia scarsa l'istruzione, non manca sicuramente chi abbia sufficiente coltura per comprendere ciò che è d'uopo fare e speriamo che ad essi ricorreranno gli analfabeti e coloro che non conoscano perfettamente ciò che occorra fare e che ciascuno presterà volenterosamente pel comune vantaggio l'opera sua in tale congiuntura.

Milano, 29. — Ieri mattina un grave misfatto fu commesso nella casa in via S. Pietro all'Orto, n. 25, di proprietà della signora Cristina Caprotti, vedova Lampugnani.

Fra la detta signora ed il suo genero, sig. Ranzini, esistevano dei malumori per diritti ereditari, non già per avarizia, come inesattamente venne asserito dai giornali della sera. Essa era usufruttuaria della sostanza lasciata dal fu sig. Castiglioni, proprietario di detta casa, come dice il testamento a rogito notarile. I rancori parevano scomparsi fra di loro e la figlia, di nome Marietta Lampugnani, maritata col Ranzini.

Quando ieri all'improvviso comparve in casa della predetta signora Caprotti il Ranzini, il quale, impaziente d'entrare in possesso della eredità, con un pretesto allontanata la servente, si diede a percuotere la suocera, gettandole negli occhi del solfato di zinco, per disfarsene. Le grida mandate dalla infelice fecero accorrere gente; e forzati gli usci, si trovò il Ranzini tutto trafelato, e la Caprotti stesa al suolo. La misera, colpita vivamente al petto, spirò ieri, verso le ore due pomeridiane.

Il Ranzini, contro cui fu spiccato mandato di cattura, si diede alla fuga, ma si spera che cadrà presto nelle mani della giustizia. (*Perseveranza*).

Ravenna, 28. — Circa la mezzanotte del 26 al 24 in luogo denominato Madonna dell'Albero, a cinque chilometri circa di distanza dalla nostra città, fu ucciso con più colpi d'arma da taglio il colono Gualtieri Angelo nato a Gambellara, mentre usciva da una casa di altro colono, ove era stato a giuocare, e si recitava alla propria abitazione.

Anche domenica a Faenza fu ucciso un individuo. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre reca:

1. **Legge** in data 14 dicembre (n. 565), con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, firmato a Firenze il 26 febbraio 1871, e le cui ratificazioni furono scambiate a Washington il 17 novembre 1871.

2. **Un regio decreto** (n. 563) del 26 ottobre, con cui sono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di vari Enti morali ecclesiastici, e si ordina che dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sia trasferita, con decorrenza 1° luglio 1871, la complessiva rendita di lire 370,234 81 agli Enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco.

Sono definitivamente accertate in 1,898,014 lire e 67 cent. le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1871, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, indicate in apposito elenco.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 29 dicembre 1871.

Presidenza del Sindaco.

Alle ore 7 3/4 si apre la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Corsi espone come vedendo proceder lenta e faticosa in questi giorni di gran freddo l'opera de'braccianti destinati a spazzar il ghiaccio dalle nostre vie, egli abbia escogitato il modo di sostituire all'azione dell'uomo la forza di uno o più cavalli.

Presenta quindi lo schizzo di una macchina da lui ideata, mediante la quale il lavoro del frantumare il ghiaccio farebbesi con grandissima prestezza. La spesa occorrente a provveder tale ordigno non supererebbe le 500 lire.

Sindaco ringrazia il cons. Corsi, aggiungendo che il di lui progetto sarà sottoposto alla Giunta appena si abbiano assieme ai disegni della macchina i calcoli della spesa occorrente a fornirla.

Si viene quindi alla discussione delle materie portate all'ordine del giorno.

Affissione di pubblici avvisi.

Il cons. Pomba con circolare distribuita nella precedente tornata proponeva che con nuovo regolamento il Municipio vietasse l'affissione sui muri delle case degli avvisi pubblici ed ordinasse doversi essa fare in appositi quadri.

Noli osserva essere da encomiarsi la proposta sotto l'aspetto estetico, doversi studiare dal lato pratico. Già da private Società fu presentato il progetto di adottare il sistema di affissioni in quadri, ma fu osservato che, fra altri inconvenienti, un tal sistema presentava quello di escludere i grandi cartelloni, quali sono, per es., gli elenchi di leva, i manifesti della Società di Gianduia, gli annunzi di prestiti a premi.

D'altronde la questione interessa la proprietà privata e l'amministrazione non potrebbe senza studio preliminare trovar modo di sancire un divieto che non venga a lederia e pur serva allo scopo cui la proposta Pomba mira. Disse il proponente esservi il sistema di affissione in quadri adottato a Roma, ma finora non si sa qual risultato abbia avuto l'esperimento. A Parigi, a Bruxelles non si è mai pensato di costringere chi ha bisogno di annunziare checchessia al pubblico a pagare una tassa ad una Società d'affissione. La questione non si può definire all'improvviso, occorre che si studi e si maturi e che perciò se ne rimandi la discussione alla sessione di primavera.

Pomba vorrebbe che per intanto si accettasse la proposta in massima. S'incaricherà o l'ufficio od una Commissione apposita di studiare i migliori mezzi di riparare agli sconci tante volte lamentati del vedere i muri di case, anche di fresco ristaurate, imbrattati ad ogni canto e del non trovar avviso che non sia lacerato dai cenciaiuoli prima di notte. Si accetti in massima e si sollecitino gli studi per l'esecuzione.

Noli risponde che al più presto si presenterà una relazione sul risultato degli studii fatti, e, se occorre, anche uno schema di regolamento. L'ufficio cui è affidata la polizia, farà nel miglior modo possibile studii, ricerche e confronti. Insiste per il rinvio.

Pomba replica voler solo sapere se piaccia o non piaccia il concetto da lui esposto; non doversi rinviare fino a primavera un provvedimento la di cui utilità e necessità sfuggono a nessuno; doversi badare a quello che avviene alla città nostra senza curarsi di quello che si fa altrove e senza cercar raffronti. Si studii la questione e si trovi riparo agl'inconvenienti lamentati.

Il *Sindaco* spiega le ragioni già addotte dal cons. Noli e dimostra come il cons. Pomba non abbia ragione d'insistere dacchè egli disse desiderare che si studi la questione quando già l'assessore capo dell'ufficio di polizia avea dichiarato che questa sarebbesi studiata e che in sessione primaverile, o prima se sarà possibile, sarà presentata un'apposita e circostanziata relazione.

Tramways.

Era all'ordine del giorno un progetto di condizioni generali per la costruzione di *tramways* nell'interno della città.

Favale chiede che s'inverta l'ordine del giorno facendo precedere alla discussione sulle concessioni di *tramways* la lettura della relazione della Commissione per il bilancio del 1872. Il bilancio fra pochi giorni andrà in esercizio sarebbe perciò urgente di discuterlo e votarlo, mentre per i *tramways* non v'ha urgenza ed anzi gioverebbe l'aspettare a discutere fra qualche giorno quando dalle prime prove che faranno del *tramway* di via Lagrange si possa aver giusta idea dei benefizi come degli inconvenienti che dalla loro costruzione possano derivare.

Sindaco dice nulla ostare all'invertimento chiesto, doversi però notare che la pratica dei *tramways* vorrebbe essere risolta con qualche sollecitudine essendovi, fra coloro che si offeriscono a costruirne, un tal ingegnere il quale gode di diritto di prelazione per il periodo di quattro mesi da computarsi dal giorno della approvazione delle proposte di massima.

Ponza di San Martino crede che l'esperienza di pochi giorni di esercizio del *tramway* di via Lagrange non servirebbe, essendo necessario un ben più lungo tempo per accertare quali sieno i beni e quali i mali che ne deriveranno. Dunque si proceda adagio nell'accordare altre concessioni; si aspetti a prova fatta e rifatta. Propone che si riavii la deliberazione alla sessione di primavera.

Sindaco fa notare che le domande non sono tutte per costruzione di ferrovie nell'interno della città, alcune di esse sono per l'esterno, cioè verso Moncalieri e la Madonna del Pilone. Converrebbe quindi distinguere giacchè rinviando a primavera la discussione, tenuto conto del diritto di prelazione spettante all'altefato ingegnere, si verrebbe a rinviare all'agosto la concessione delle ferrovie fuori di città.

Ponza di San Martino non dissente purchè si facciano seri studi sulla convenienza o meno di simili strade in una città in cui le vie, benchè ampie, non sono di larghezza tale da poter essere in gran parte impedite da *tramways*. Accenna che parecchi inconvenienti molestissimi si avvereranno dacchè in via Lagrange si collocarono i regoli sporgenti della ferrovia e deve temersi che peggiori ne possano accadere, specialmente in caso di copiose nevicate. Insiste per il rinvio.

Sindaco dichiara che l'annunziato progetto di norma per le concessioni a costruttori di *tramways* sarà ripresentato al Consiglio dopo la discussione del bilancio.

Bilancio 1872.

Gioberti legge la relazione da lui compilata a nome della Commissione dal bilancio. Questa relazione riflette la sola parte straordinaria e qualche articolo della parte ordinaria su cui per ragioni speciali credè la Commissione dover fare appunti. Per questa ragione ed anche per lo stringere del tempo si rinunziò a mandarla per le stampe. In riassunto, e tenuto conto delle modificazioni proposte dalla Commissione, il bilancio ridurrebbesi ad un attivo di lire 10,593,701 contro 11,815,395 lire di passività.

Armandon chiede che trattandosi di argomento molto serio e di proposte appoggiate a cifre le quali vogliono avere costantemente presenti, si faccia stampare la relazione del cons. Gioberti, applaudita dal Consiglio, e prima di cominciare la discussione del bilancio si distribuisca ai consiglieri ed al pubblico che assiste alle sedute.

Sindaco osserva che la relazione non fu finora stampata e distribuita, perchè la massima parte si riferisce unicamente al bilancio straordinario. Nulla osta quindi a che si metta in discussione il bilancio ordinario, sul quale non hannovi che poche proposte di modificazioni.

Armandon insiste nella sua proposta dicendo che se i commissarii pel bilancio sono pienamente edotti di quanto concerne articoli e categorie di esso bilancio, non tutti i consiglieri però trovansi in identica condizione.

Gioberti osserva a sua volta che il rinvio della discussione non gli pare necessario. Trattasi di mettere in discussione il bilancio ordinario, e su questo la Commissione non propose che pochi emendamenti sulle ragioni dei quali egli, relatore, darà ogni possibile spiegazione.

Armandon chiede che si rinvii almeno l'approvazione degli articoli concernenti i proventi del dazio potendo accadere che il Consiglio riconoscesse la possibilità e l'opportunità di diminuire le tasse di dazio imposte a alcune materie di uso generale e di prima necessità.

Sindaco comincia la lettura degli articoli del bilancio *Entrate ordinarie.*

Categoria I. — *Rendite disponibili.*

Lire 1,013,869 cui la Commissione aggiunse L. 60[m]. per quota di concorso nelle spese di mantenimento del teatro regio dovuta dal Governo.

Il Consiglio approva.

Categoria II. — *Rendite patrimoniali.*

La Commissione nella sua relazione espresse il desiderio che alcuni stabili di minore e men sicuro reddito vendansi all'asta pubblica e dichiarò doversi sottoporre a serio esame, sì sotto l'aspetto giuridico che sotto l'aspetto di convenienza, la proposta di abolire il ruolo speciale per la tassa di sciclato, conglobandola nei ruoli generali d'imposte.

Nella relazione stessa si propose che dovendo addivenirsi ad operazione finanziaria per pagamento di spese di costruzione del ramo destro del canale della Ceronda si debba addivenire all'alienazione di 100,000 lire in cartelle quando però, dopo lo stacco dei tagliandi di gennaio, esse abbiano raggiunto il tasso a cui ora sono quotate.

Benintendi chiede spiegazioni sulle cifre indicate in bilancio per il fondo necessario alla costruzione del canale.

Favale spiega come avendo il Consiglio deliberata la vendita di 800,000 lire di rendita ne fu già inscritto il prodotto in bilancio in L. 3,600,000, e siccome non si vendettero effettivamente che 200,000 epperciò non si incassarono che L. 2,400,000, ora bisogna vendere il resto perchè altrimenti non si potrebbe rimborsare le L. 1,200,000 prese dal Municipio a prestito temporario.

Le 593,000 lire per il canale destro della Ceronda da procurarsi con un'operazione finanziaria, non hanno adunque a che fare con la rendita di cui già si deliberò l'alienazione; però ora la rendita valendo 75, invece di 60, si potrà in gran parte far senza di detta operazione.

Baruffi prega il Sindaco a provvedere a che lo sbrancamento degli alberi dei viali non sia fatto con un eccesso che fra pochi anni avrà del tutto rovinate quelle piante.

La categoria II di L. 1,291,044 è approvata.

Categoria III. — *Concorso di altri Comuni nelle spese ordinarie.*

Approvata in L. 12,580.

Categoria IV. — *Proventi ordinari diversi.*

Approvata in lire 143,639, comprese 10,000 aggiunte dalla Commissione per quota di concorso dei proprietarii nelle spese di costruzione del ponte sulla Stura a Bertoulla.

Categoria V. — *Tasse e tributi, proposta in lire* 7,171,925.

Chiappero, a proposito delle tasse scolastiche, osserva che lo ebbe istituito una classe complementare a solo profitto de' giovani che negli esami di ammessione al corso tecnico non riuscirono accettati, fu consiglio meno prudente ed ispirato a troppo pietosa paternità, la quale, invece di favorir lo studio, verrebbe a favorir la negligenza provvedendo a chi per fatto proprio non profittò della istruzione impartitagli.

Armandon risponde che tale scuola fu istituita in via meramente provvisoria, ed in vista al gran numero di giovani che uscendo dalla 4ª elementare non possono essere ammessi al corso tecnico. Si tenne pur conto del fatto che essendo grande il numero degli allievi paganti lire 40 di minervale, la istituzione della scuola non sarebbe riuscita di aggravio al Municipio. È probabile che negli anni venturi queste scuole si potranno sopprimere; i fondi economizzati si potranno spendere nel dar sviluppo all'insegnamento professionale femminile per il quale già molto si fece, ma non abbastanza.

Ferrati ricorda esser accaduto che giovani usciti con premio dalla quarta classe elementare rimanessero soccombenti agli esami di ammessione del corso tecnico.

Ciò proviene dal non essere coordinati i programmi, a tal che più non si procede regolarmente nella serie di studi. La Commissione di pubblica istruzione, avuto riguardo al fatto de' molti giovani rimandati, annuì all'istituzione di una classe complementare, fidando che il fatto anormale non si ripeterà quando il Ministero abbia provveduto al coordinamento dei programmi delle varie scuole. Il Sindaco faccia premurose istanze presso il Governo affinchè questo necessario provvedimento più non s'indugi.

Chiappero dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni avute ed aggiunge che non solo a coordinar programmi dovrebbe il Governo pensare ma altresì ad ordinare gli studi in modo che i giovani non siano costretti a far scelta tra gli studi classici ed i tecnici in troppo giovane età e quando non hanno ancora una chiara coscienza della propria vocazione.

Valperga di Masino osserva che senza troppo chiedere al Governo si può ottenere lo scopo accennato dal consigliere Chiappero, istituendo corsi complementari.

Baruffi discorre sovra un suo progetto di modificazione nell'applicazione della tassa dei cani.

Noli risponde che verrà studiato; essere impossibile l'applicarla immediatamente essendo assai grande il numero di cani in città.

Arcozzi-Masino chiede che si pensi a trasportare in luogo migliore e più adatto il mercato dei bozzoli.

Noli risponde essersi più volte agitata tale proposta e studiata tale questione senza che siasi potuto venir ancora a definizione. Ulteriori studi saranno fatti.

Sindaco chiede se il Consiglio intenda sospendere l'approvazione dell'articolo riguardante i proventi del dazio.

Favale dimostra che la possibilità che si abbiano a ridurre talune tasse non toglie che per intanto si abbia a votare la somma risultante dai calcoli fatti sulla base delle tasse in vigore.

Armandon insiste nella sua proposta sospensiva e chiede che la questione daziaria si tratti in una speciale seduta.

Malvano osserva che lo stabilire una cifra presuntiva non pregiudica punto la questione di cui si tratta.

Armandon chiede che si rinvii semplicemente ad un'altra seduta.

Favale fa notare che troppa è l'urgenza di votare il bilancio. Più tardi a mente calma ed in apposita discussione si discuterà la questione del dazio, si faranno le modificazioni che saranno dimostrate necessarie, e si faranno le possibili riforme, ma ora urge approvare la somma stanziata dacchè diversamente e fra due soli giorni il sindaco non potrebbe più esigere tasse di dazio.

Armandon facendo istanza perchè al più presto si venga alla discussione della questione daziaria dichiara non insistere nella sua proposta di sospensione.

La Categoria V è approvata.

Alle ore 10 1/4 la seduta è sciolta.

Elezione. — Gli elettori del 2° Collegio di Torino sono convocati domenica, 31 volgente, nei sottosegnati locali per procedere ad una nuova elezione del loro deputato in surrogazione del comm. Ferraris, nominato senatore.

Sezione 1ª Inscritti dal n. 1 al 550 — sala al primo piano del palazzo municipale.

Sezione 2ª Inscritti dal n. 551 al 1050 — via Bellezia, n. 4, piano 2°.

Sezione 3ª Inscritti dal n. 1051 al 1450 — via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano 1°.

Sezione 4ª Inscritti dal n. 1451 al fine — via Bellezia, n. 13, piano 1°.

I locali saranno aperti alle ore 8 1/2 del mattino.

La distribuzione delle schede continuerà domani, domenica, nell'ufficio 11° del Municipio, via Corte d'Appello, dalle 8 1/2 ant. all'una dopo mezzodì.

Corte di Cassazione. — L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo il 3 del p. v. gennaio nella grand'aula della Corte.

Avviso. La Società *Dante Alighieri* è convocata in seduta privata per domani 31 dicembre, alle ore 10 ant. nel solito locale.

Il Consiglio direttivo.

Ospizi marini. — A termini dell'art. 12 dello statuto l'*assemblea generale* che per mancanza di numero non potè aver luogo domenica passata, è riconvocata per sabato, 30 corrente, alle ore 8 precise di sera.

Ordine del giorno:

1. Distribuzione della relazione pel 1871.
2. Nomina di due revisori dei conti.
3. Modificazioni allo statuto.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il presidente
E. Di Sambuy.

Il segretario
D. Berruti Giuseppe.

Canali Cavour. — Il giorno 8 del ventuno gennaio alle ore 11 del mattino avrà luogo il ribasso sul prezzo di perizia, ridotto di L. 6 425 per cento, per l'appalto della costruzione del subdiramatore verso il Terdoppio.

Coloro che desiderano il cambio delle antiche obbligazioni unitarie in titoli quintupli di nuovo modulo, sono invitati a presentare il 1° gennaio prossimo e giorni successivi, all'atto della riscossione degli interessi, le antiche obbligazioni, e di lasciarle in deposito nella cassa della Compagnia per rendere possibile la commutazione in discorso.

Tramway alla Barriera di Nizza. — Ieri sera in mezzo a grande concorso di cittadini si fece l'esperimento della

nuova ferrovia a cavalli; la prova riescì benissimo; ad onta che l'*omnibus* fosse pienissimo e che le rotaie non fossero completamente pulite un cavallo solo trascinò l'enorme carico dalla Barriera di Nizza a Piazza Castello.

Questo genere di ferrovie par destinato a prendere grande sviluppo nella nostra città; già parecchie Società avendo offerto al Municipio di assumere la costruzione di una rete completa che congiunga tutti i borghi, gli scali e mercati, e perfino la città di Moncalieri al centro della città.

Queste domande erano già ieri sera inscritte nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, siccome però era urgentissimo provvedere alla votazione del bilancio, e siccome è pure sperabile che il *Tramway* della barriera di Nizza il quale sarà posto in esercizio lunedì, proverà col fatto che sono infondate le apprensioni d'inconvenienti che molti hanno temuto riguardo a questo genere di locomozione, si è rimandata la discussione relativa dopo il bilancio, cosicchè verso il 15 gennaio questa importante pratica potrà venire definita.

Teatri. — Fra il concorso di un pubblico numeroso ed intelligente rappresentavasi ieri sera allo Scribe l'annunciato dramma in 4 atti di Edmond e Faussier, intitolato: *La baronne*.

Questa produzione, bisogna pur dirlo, è una delle pessime del moderno repertorio francese; la protagonista è uno di quei mostri di cinismo e di depravazione, una di quelle orribili caricature morali che destano ribrezzo nell'animo d'ogni persona bennata.

Non manca una certa arte comica, buono è il dialogo, ma quando l'arte si compiace di porci sott'occhio così truci infamie, manca al suo scopo e segna la più profonda corruzione.

L'esecuzione non poteva essere più perfetta: la signore Sidney, Thibault e Albert, e i signori Coste, Montcavrel e Maxime si dimostrarono quegli artisti eminenti che tutti ormai conosciamo.

Questa sera vi sarà la replica.

È in corso di prova al Balbo *Il Crispino e la Comare* dei maestri Ricci, e probabilmente andrà in scena mercoledì della settimana ventura.

Va definitivamente stasera in scena al Regio il gran ballo di Taglioni *Flik e Flok* colla distintissima prima ballerina signora Enrichetta Lamare.

Si rappresenteranno il 1°, 2° e 4° atto del *Roberto il Diavolo*.

Il ballo ha luogo dopo la seconda parte.

Dai giornali di Padova rileviamo che il tenore signor Antonio Franchini, quello stesso che abbiamo applaudito la scorsa stagione al Balbo, ha avuto un esito felicissimo nell'*Ernani*.

Vi è molta probabilità che quest'artista ritorni la prossima stagione di primavera al Balbo, colla signora Scarati, essendo nuovamente scritturato dall'accorto impresario signor Marchelli, il quale, com'è facile indovinare, riprende l'impresa di quel teatro.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 dicembre 1871

Lattes Vittorio, d'anni 59, di Torino, negoziante — Barbero Pietro, id. 47, di Savigliano, tappezziere — Dellanni Carolina, id. 19, di Acqui — Salussoglia Carolina, id. 19, di Torino, commessa di negozio — Tassari Giovanna nata Conti, id. 44, di Voghera — Garino Luigi, id. 20, di Torino, legatore di libri — Debernardi Vittoria nata Icardi, id. 48, di Torino — Gili Gio. Caterina, id. 8, di Torino — Busalla Caterina, id. 28, di Castagnetto, estera — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 dicembre 1871

Maschi 10 femmine 12 — Totale 22

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 dicembre 1871.

Altezza ba. rom. in millim. e gr. del term.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.	6 s.	4 s.	6 s.	8 s.	6 s.	4 s.
736,3	— 5,5	2 6	87	15° 16'	80 d.	ser. n.
0 mt.	2 s.	2 s.	2 s.	2 s.	2 s.	2 s.
737,5	— 6,7	2,6	87	15° 18'	calma	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
737,3	— 3,0	3,0	82	15° 23'	calma	ser.
4 pom	1 p.	1 p.	1 p.	1 p.	1 p.	1 p.
737,5	— 1,7	3,5	82	15° 20'	calma	ser.
8 pom.	4 p.	6 p.	6 p.	4 p.	6 p.	4 p.
738,5	— 2,0	3,1	79	15° 18'	calma	ser.
0 pom	0 p.	0 p.	0 p.	0 p.	0 p.	0 p.
739,3	— 4,8	2,9	90	15° 19'	80 d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: **minima** — 6,2 **massima** — 1,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Massima della notte del 29 — 9,2.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 31 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 8 0 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 22 — **Tramonto** ore 4 45.

Nascere della **Luna** 2 12 sera.
Passaggio al meridiano, ore 3 38 matt.
Tramonto, ore 10 59 matt.
Giorno della Luna 20°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 dicembre.

Presidenza **Torrearsa**.

La seduta è aperta alle 2 30.

Pres. pronunzia un breve elogio funebre del senatore Nappi morto in Milano.

È approvata la nomina del marchese Galeazzo di Bagno.

L'ordine del giorno reca la discussione dei bilanci passivi di prima previsione pel 1872.

Cambray-Digny. Ho inteso parlare di ritardi nella presentazione dei bilanci, provenuti dalla applicazione della nuova legge di contabilità che io ebbi l'onore di presentare quando ero ministro delle finanze. A mio avviso questa scusa non regge affatto, e dirò francamente che mi fa specie che l'on. Sella nel suo sottile ingegno non abbia saputo trovarne una più concludente.

Capirei fino ad un certo punto simile scusa, se il ministro delle finanze, dopo un lungo ritardo, avesse almeno presentati i bilanci in perfetta regola con la legge di contabilità; ma questa legge non credo autorizzi il modo abbreviato col quale i bilanci stessi furono presentati, talchè possono e debbono anzi dirsi piuttosto tabelle riassuntive, che veri e propri bilanci.

Per adesso io mi limito a questa osservazione, perchè credo che sarebbe oggi inopportuna una discussione, e non farebbe altro che recare degli incagli all'amministrazione dello Stato. Ritengo però indispensabile che tale questione debba risolversi per l'anno nuovo, perchè non debba ripetersi l'inconveniente da me segnalato, ed è a quest'oggetto che mi propongo dopo le ferie di presentare una interpellanza sull'applicazione della nuova legge di contabilità. È con questa esplicita riserva che io darò il mio voto al bilanci del 1872 (*Segni di approvazione*).

Sella (ministro delle finanze) non vuole per ora entrare nel merito della questione. Si limita a riconoscere che è una questione abbastanza grave e che merita la più seria ed ampia discussione. Accetta quindi che dopo le ferie il senatore Cambray-Digny svolga la sua interpellanza oggi annunziata.

L'incidente è esaurito.

Si passa alla discussione dei bilanci.

È approvato senza osservazioni il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, la cui somma complessiva ascende a L. 31,418,408.

Sono egualmente approvati senza osservazione:

Il bilancio del Ministero degli esteri nella somma di lire 6,330,300.

Il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio che ascende complessivamente a lire 7,668,804.

Il bilancio del Ministero della guerra in lire 170,257,770.

Il bilancio del Ministero della marina in lire 66,482,085.

Il bilancio del Ministero d'istruzione pubblica ascendente a lire 19,257,288.

Chiesi ricorda al ministro guardasigilli come più volte le due Camere del Parlamento esprimessero i loro voti in proposito della necessità di unificare la decisioni superiori della giustizia; raccomanda perciò al Ministero di presentare al più presto possibile un progetto per istabilire un'unica Corte di cassazione in rimpiazzo delle quattro funzionanti attualmente, dimostrando quanto sia necessaria questa trasformazione.

Osserva naturalmente che una volta entrato in quest'ordine di idee non si può designare per sede della Corte suprema un'altra città diversa dalla capitale del Regno, dall'alma città di Roma. Prova che non si può più amministrare la giustizia col sistema attualmente in vigore, quello di diverse Cassazioni.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) incomincia dallo scusarsi per non aver prima presentato un progetto di legge speciale e, dopo aver detto che approva in tutto e per tutto le idee dell'onorevole senatore Chiesi, soggiunge non esser sua colpa se non fu più sollecito a provvedere giacchè, la gravità dell'argomento richiedeva profondi e maturi studi.

Adesso però il progetto di legge che fu il risultato di questi studi fu non solo compilato, ma anche stampato, e sarà immediatamente presentato al Parlamento, cioè dopo le ferie.

Chiesi si dichiara soddisfatto.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione per l'approvazione del progetto di legge con cui viene proposta l'adozione di una convenzione fra il Governo e le ferrovie meridionali pel servizio della rete calabro-sicula.

Viene data lettura di questa convenzione.

Serra (relatore) dopo aver letta la relazione su questo soggetto, dice che mancò il tempo di farla stampare, e conclude col raccomandare al Senato l'approvazione di questa convenzione che crede necessaria ed utile.

La convenzione è approvata senza discussione.

Pres. Adesso devesi procedere alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge già discussi nelle precedenti sedute. Occorre adunque far l'appello nominale per verificare se il Senato sia in numero.

Berretta (segretario) fa l'appello nominale e ne risulta che i presenti alla votazione sono 80 e che il numero è sufficiente.

Sono quindi approvati nella votazione per scrutinio segreto i seguenti progetti di legge.

Modificazioni alla legge di riassoldamento con premio:

In favore 74 — Contro 3 — Schede bianche 3.

Estensione agli ufficiali di marina della legge sulle pensioni vigenti all'esercito:

In favore 78 — Contro 2.

Estensione all'ufficialità di marina della legge sulla facoltà di contrar matrimonio vigente nell'esercito di terra:

In favore 72 — Contro 5 — Schede bianche 3.

Approvazione per legge del decreto che determina l'affrancazione militare e il modo con cui può conseguirsi:

In favore 75 — Contro 2 — Schede bianche 3.

Concessione di facoltà al Governo per aumentare provvisoriamente il numero dei consiglieri alla Corte d'appello di Genova:

In favore 70 — contro 5 — schede bianche cinque.

Approvazione dei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa per l'anno 1871:

In favore 70 — contro 6 — schede bianche quattro.

Convenzione colla Società delle ferrovie Meridionali pel servizio della rete Calabro-Sicula:

In favore 70 — contro 5 — scheda bianche cinque.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

(*Gazzetta d'Italia*).

Il *Diritto* crede sapere che nella seconda metà del prossimo gennaio, e precisamente tra il 20 ed il 25, deve aver luogo un altro Concistoro per provvedere alle rimanenti sedi vescovili vacanti in Italia e ad alcune sedi estere.

In quell'occasione verrebbero pure conferiti alcuni cappelli cardinalizi.

È per quell'epoca che sarebbe riserbata la allocuzione preparata pel Concistoro decorso, e non altrimenti pronunciata, per ragioni rimaste fin qui sconosciute.

A Genova sempre guai al teatro Carlo Felice.

Alla seconda rappresentazione passarono in silenzio i due primi atti del *Due Foscari*.

Ma al ballo, la *Stella del marinaio*, scoppiò una tempesta tale di fischi, che il povero marinaio, benchè avvezzo alle burrasche del mare, ne fu spaventato.

Si tentò il terzo atto dei *Due Foscari*, ma al

« Questa è dunque l'iniqua mercede »

il pubblico non volle più saperne, e liberando il vecchio doge dal crin canuto dalle persecuzioni di Loredano, fece calare il sipario e mandò tutti a dormire.

PAROLE DEL SIG. THIERS.

I fogli francesi riportano il seguente rimarchevole brano del discorso di Thiers intorno all'imposta sulla rendita:

« ..... Io domando tanto a destra come a sinistra, io domando tanto a sinistra come a destra, che nessuno si lasci trasportare dalle parole, che nessuno si faccia giammai complice dell'arbitrio. L'arbitrio non deve entrare in alcun luogo, in alcuna cosa, nè in alto, nè in basso! (*Benissimo*).

« E qui, o signori, io parlo come sempre con profonda convinzione; ma, credetemi, voi che volete fare un saggio leale della repubblica, e voi avete ragione... (rumori ed approvazioni da varie parti), bisogna che questo saggio sia realmente leale! Non bisogna essere de' commedianti, i quali provano una forma di Governo col segreto desio di farlo cadere! (Benissimo! Benissimo!)

« Questo saggio bisogna farlo sul serio, con sincerità, e ben lo vedo dai vostri voti d'ogni giorno, noi lo vogliamo tutti. (Rumori a destra). No, signori, una volta, noi non siamo de' commedianti, noi siamo uomini sinceri, noi vogliamo fare questo saggio lealmente .. (Nuovi rumori a destra — applausi a sinistra).

« Signori, io vorrei unirvi e non già dividervi (*Benissimo!*).

« Ebbene, io so che parlandovi di lealtà, io non vi divido punto; al contrario vi unisco (*Benissimo!*).

« Io mi rivolgo a coloro i quali vogliono che questo saggio riesca, e sono certo di rivolgermi a tutta l'assemblea: ma specialmente mi rivolgo a coloro i quali della repubblica hanno continua cura — ed io sono nel bel numero.... (*Mormorio*). Io domando loro, in nome del voto segreto, dal voto profondo dei loro cuori, di mettere, al disotto della Repubblica, della giustizia dovunque; io li supplico, essi che spesso ci parlano del popolo con sincero e caldo affetto, ad onorare questo popolo; io li supplico a comportarsi diversamente dal potere assoluto (*Benissimo!*), il quale ha voluto sedurre il popolo dandogli delle leggi delle quali poscia si è servito contro di lui, quando il popolo credeva di potersene servire egli stesso contro altri (*Vive approvazioni*).

« Non imitate il potere dispotico, che adula le masse per tradirle; unitevi a me per trattare il popolo non già come un fanciullo, che si accarezza per corromperlo, ma come un uomo fatto, che è capace di comprendere la ragione, come un onest'uomo che sa amare e praticare la giustizia. (*Benissimo! Benissimo!*) »

Queste parole del presidente della repubblica, soggiunge il *Siècle*, sono d'un buon augurio; bisogna ora che gli atti vi corrispondano, bisogna che scompaiano tutte le preferenze per i nemici dichiarati della repubblica.

« Molto ci ha da fare per raddrizzare il morale della Francia. Il presidente della repubblica ed i ministri non ignorano punto che il paese ben poco il definitivo si aspetta dalla Assemblea eletta l'8 febbraio; ed il paese persisterà in questa sua convinzione leggendo i rendiconti della seduta di ieri, scorgendo i persistenti rumori e le vive disapprovazioni dei banchi di destra nell'accogliere le franche ed oneste parole del Thiers. Ma, aspettando il momento opportuno in cui lo stesso Governo possa mettere innanzi la questione dello scioglimento, troviamo giusto e prudente rassicurare l'opinione pubblica, dimostrandole come la promessa d'un saggio leale della repubblica non sia punto una frase sonora. »

PROCESSO ROSSIGNOL.

Corte d'Assisie di Vercelli.

Giovedì scorso chiudevasi il processo del noto Rossignol Domenico e Virginia Catella, rinviato alla Corte d'Assisie di Vercelli con sentenza della Corte di Cassazione.

I dibattimenti erano cominciati il 15 corrente ed avevano destato vivissimo interesse e chiamato grande concorso di gente pendente tutta la loro durata.

La Corte era presieduta dall'ottimo ed egregio magistrato, il cav. Allamandola, coll'assistenza dei giudici di tribunale, gli avvocati Schiapparelli e Casaccia. Il Ministero Pubblico era rappresentato dal marchese Malaspina, procuratore del Re, e sedevano al banco della difesa gli avvocati Crolla e Roberto Ara pel Rossignol, e gli avvocati Reggero, Ambrogio e Ferrero per la Catella, la quale in questo secondo giudizio ebbe più favorevoli le sorti trovandosi ridotta la sua pena di anni 15 a 10 anni di reclusione, per essere stata dai giurati ritenuta complice non necessaria, e di età non maggiore degli anni 18.

Non così però fu del Rossignol, il quale, quantunque strenuamente sostenuto dalle eloquenti arringhe dei suoi difensori, non ottenne tampoco le circostanze attenuanti, e che veniva perciò condannato per la seconda volta alla pena di morte.

ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 22 *dicembre*.

Quantunque i prigionieri tedeschi a Rio Janeiro siano stati posti in libertà, si armano con gran sollecitudine i quattro legni che debbono incrociare nelle acque dell'America meridionale. Comandante dello squadrone sarà il viceammiraglio Jachmann. Di due specie sono le dimande del Governo. Primieramente esso insiste perchè si faccia una stretta ed imparziale inchiesta sulla condotta degli ufficiali di polizia, che si dice aver attaccato ed arrestato ufficiali tedeschi, quindi probabilmente il Governo germanico rinnoverà le sue lagnanze sul trattamento in genere dei sudditi alemanni nel Brasile. Risulta che, per lo scopo di proteggere i suoi sudditi residenti in quella contrada la Germania ha chiesto ripetutamente al Governo di Rio di stipulare un trattato consolare analogo a quelli che furono conchiusi tra il Brasile e l'Inghilterra e la Francia, ma sinora la domanda non fu secondata.

Perciò i protestanti tedeschi non possono contrarre matrimonio legale nel Brasile, gli orfani della Germania, protestanti o cattolici, sono posti sotto la tutela delle corti brasiliane, e, ciò che è peggio, si pone in forse la validità dei coniugi protestanti tedeschi, ancorchè la cerimonia del matrimonio sia stata validamente compiuta prima che si recassero in quel paese. Non v'ha dubbio che la sola cosa che si propone il Governo è un'amichevole composizione delle differenze su tutti quei punti. E se crede necessario d'insistere efficacemente nelle sue domande, il motivo è probabilmente quello di spiegare il vessillo da guerra germanico sulle spiaggie di una contrada in cui gli emigrati tedeschi furono lunga pezza corteggiati, ma non rispettati, e non dire che le lunghe querele della stampa alemanna su questo punto esercitarono non poca influenza sulla condotta attuale del Governo.

Gradevoli notizie ci giungono da Pietroburgo. Il Governo russo non si oppone più al desiderio del Kedivè di Egitto di vedere neutralizzato il canale di Suez sì in tempo di guerra e sì di pace. Credesi pure che Mahmud Pascià, nuovo primo ministro della Turchia, quantunque propugni i diritti sovrani della Porta sul canale, sarà meno esigente che non fosse il suo predecessore nell'imporre onerose condizioni sui proprietarii ove il canale dovesse passare in altre mani.

Il Governo della Servia ha fatto stampare ufficialmente e circolare un opuscolo in cui si descrive l'accoglienza fatta a Livadia dal Czar al giovane principe Milano. Leggiamo in esso che il Czar dichiarò al principe che lo ama come un figlio, che l'imperatrice lo richiese di considerare la famiglia imperiale russa come legata a lui per vincoli di sangue e di fede religiosa comune e che l'archimandrita Eugenio, il quale lo ricevè nella chiesa principale di Sebastopoli, espresse la speranza che tutti gli uomini di origine serba sarebbero un giorno uniti sotto il suo scettro.

Recente è l'amicizia fra la Russia e la Servia, dimostrata sì chiaramente in questo viaggio. Prima della guerra del 1870 il partito ungherese aveva il sopravvento alla Corte di Servia. La buona intelligenza fra le Corti di Pest e di Belgrado era a quei giorni fondata sugli interessi reciproci riconosciuti da ambe le parti. La reggenza di Belgrado faceva assegnamento sui ministri ungheresi per reprimere il movimento democratico che erasi manifestato nei distretti serbi dell'Ungheria e che promosso dai profughi repubblicani della Servia propria minacciava di estendersi nel Principato medesimo. Il Governo di Pest, mentre rendeva un servizio a quello di Belgrado, era ampiamente compensato dall'astenersi questi dal fomentare la scontentezza nazionale nel distretto serbo dell'Ungheria e dal rinnegare l'idea predominante a Neusatz di un impero panserbo. Così i due Governi procedevano amichevolmente di comune finchè la guerra, la quale sembrò fornire l'occasione di colorire degli ambiziosi disegni ch'eransi celati durante la pace non cagionò uno screzio.

Circa un anno fa il Governo di Belgrado dimandò modestamente alla Porta se non sarebbe meglio porre la Bosnia e l'Erzegovina sotto la dinastia della Servia: ma la Porta non volle impacciarsi di questo affare, sicchè l'consenso che le si fece. Il suo diniego era sostenuto, non solo dalla Russia, la quale si affrettò di punire i Servi pel loro parteggiare per l'Ungheria, ma dall'Ungheria medesima. Videro allora chiaramente a Belgrado che quantunque il conte Andrassy avesse operato d'accordo colla Servia per uno scopo limitato e temporario, non aveva niuna voglia di promuovere gli ulteriori propositi di essa ed aiutarla a stabilire sulle sue frontiere un regno slavo, l'esistenza del quale avrebbe minacciato la signoria degli Ungari sui loro sudditi slavi. In conseguenza di questo fatto l'influenza della Russia a Belgrado cominciò a crescere e alcuni mesi più tardi, quando la contesa nazionale dell'Austria giunse al punto da rendere possibile una catastrofe, il principe Milano fece il suo viaggio a Livadia.

Parlando delle speranze e delle aspirazioni panslave, un giornale russo ha fatto testè una escursione a poche miglia dalla nostra frontiera, cioè a Praga. Quel giornale ha l'intenzione di avvezzare gli Slavi occidentali alla vista dei caratteri russi, anzichè all'uso della lingua russa. Essendo questo linguaggio affatto sconosciuto ai Czechi, non meno che agli Schiavoni, agli Slovacchi e ad altre tribù a cui beneficio è destinato il nuovo foglio, ciascuna colonna russa avrà ai fianchi una colonna contenente la traduzione tedesca. È lapida l'idea di ricorrere alla lingua germanica per propagare l'agitazione panslava.

Il tedesco, come la lingua delle persone colte dell'Europa centrale, è parlato correntemente da ogni persona educata di razza slava, mentre il russo, quantunque i grammatici abbiano scoperto che le sue radici hanno una stretta affinità etimologica col cranio, non ha una letteratura tanto ricca, nè è così necessaria pel commercio da invogliare allo studio di essa. Il solo mezzo di evitare a traduzione in tedesco sarebbe di pubblicare tre o quattro edizioni scritte in diversi dialetti slavi: ma siccome non potrebbero sostenere la spesa si pensò meglio di evitare queste moltiplici edizioni.

La Russia ha conchiuso una convenzione colla Porta, per cui ciascuna parte contraente si obbliga a non fare delle concessioni di corde sottomarine nell'Eusino se non saranno approvate pure dall'altra parte.

Poco interessante riuscirà la mostra internazionale d'industria che deve aprirsi in Mosca nella prossima state. Nè il desiderio di estendere il proprio mercato, nè l'ambizione di provare la propria superiorità indurrà i nostri industriali a mandar i loro prodotti in quella città. Infatti in questo caso non sarebbe giustificato nè quel desiderio, nè quell'ambizione, il primo perchè le tariffe russe sono sì alte che non lasciano sperare un sensibile aumento di importazioni e la seconda perchè non lascia luogo a dubbio, stantechè le manifatture russe si mantengono soltanto grazie agli alti dazi e per l'opera degl'industriali inglesi e tedeschi. Non solo è la Russia circondata da barriere che escludono la concorrenza, ma gli stessi suoi prodotti non sono veramente russi che di nome.

Si è testè creata una Giunta per determinare se Sebastopoli abbia da essere convertita nuovamente in fortezza e porto militare. Si debbono fare scavi nel fiume Ingul e Nicolajeff per rendere navigabili i laghi corazzati pesanti. A Dunamunde, presso Riga, si fanno grandi opere per facilitare i movimenti e porre le artiglierie sui bastioni.

È probabile che si alleveranno le tariffe telegrafiche al Congresso internazionale testè aperto a Roma, avendo l'abbassamento di esse, stipulato nelle ultime convenzioni, cagionato gravi perdite a molti Governi, fra cui la Prussia ed altri Stati della Germania.

NECROLOGIA.

Alle ore 3 del giorno 25 corrente, cessava di vivere in questa città Michele Zucchi da Mondovì, già assaggiatore della R. Zecca, in ritiro. Giovanetto venne iniziato nelle chimiche discipline, dalle quali dovette staccarsi perchè compromesso nei moti del 21 gli fu forza esulare in Ispagna. Ritornato però dopo alcuni anni in patria entrò semplice soldato nel corpo d'artiglieria, e non trascurando nelle ore d'ozio di riprendere i troncati studi pei quali sentiva un'inclinazione speciale, al suo uscire dall'arma venne assunto nel servizio della R. Zecca il qual, ove per 45 anni prestò l'opera sua, raggiungendo il delicato posto di assaggiatore.

Di costumi illibati, di onore ben fatto, di una condotta veramente specchiata, di un'onestà eccedente anzi allo scrupolo seppe mai sempre guadagnarsi l'affetto della famiglia, la stima degli amici e la fiducia dei superiori che si valsero sempre di lui nelle più difficili incombenze.

L'amore immenso che portava alla famiglia lo rendevano il migliore dei padri, e la sua perdita irreparabile, è una vera desolazione pei parenti i quali non potranno ritemprarne il dolore che alla memoria di una vita così esemplare ed intemerata.

Il vuoto che nel campo delle sue conoscenze lascia lo Zucchi non è tanto facile a riempire; la sua vita spesa nell'operare il bene può servire di ammaestramento alla modesta schiera degli amici che rimpiangeranno in lui, l'uomo affettuoso, onesto, laborioso.

Salve amato Zucchi: la tua bell'anima spiegando il suo volo negli spazi misteriosi dello infinito, s'abbia qual fine condegno che è premio a tante virtù.

FAUSTINO C.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 28 *dicembre* (sera).

La *Libertà* di questa sera assicura che il Correnti abbia espresso nei giorni passati, il desiderio di ritirarsi; che i suoi

colleghi, aderendo a questo desiderio, gli abbiano cercato un successore; ma che non avendolo trovato, abbiano smesso ogni pensiero di modificazione. Ora tutta questa versione è piena d'inesattezze. Il Correnti non ha punto manifestato il pensiero di dimettersi, nè i suoi colleghi gli hanno cercato un successore. Sono vari deputati autorevoli della maggioranza, i quali hanno detto, chiaramente, al Lanza e al Sella, che l'on. Correnti è del tutto disadatto all'ufficio di ministro della pubblica istruzione. I due capi del Gabinetto attuale, senza convenire apertamente in questa necessità, tuttavia hanno fatto capire che, venuta l'occasione, non sarebbero essi stati quelli che avrebbero trattenuto il Correnti al suo posto.

Ora qual è questa occasione? O un voto poco favorevole della Camera verso il Correnti, o la costui dimissione volontaria. Ma niuna di queste due eventualità si è verificata finora; quindi il Correnti seguita a conservare il portafogli della pubblica istruzione.

Le relazioni ministeriali sui singoli progetti del nuovo *omnibus* del Sella, non sono state pubblicate oggi, come speravasi, nè è certo che veggano la luce domani. Contuttociò mi consta che l'onorevole Minghetti abbia manifestato l'intenzione di convocare la Commissione dei Quindici ai 9 di gennaio.

Il grosso dei lavori di Montecitorio ai quali si pose mano il giorno dopo la proroga, sarà finito ai 15 del mese prossimo, giorno nel quale la Camera ritorna alle sue sedute; quello che manca a compiersi sarà finito senza grave disagio dei deputati. Così almeno provano le dichiarazioni del direttore dei lavori, che è l'ingegnere Comotto; è vero che le sue parole, giudicando dal passato, vanno accolte con riserbo; ma l'ufficio di questura della Camera ripete le stesse assicurazioni; usiamo dunque la cortesia di credere loro; il giudicheremo poscia dal risultato.

Queste feste natalizie sono passate senza il menomo disordine. L'autorità di pubblica sicurezza non era senza qualche apprensione che i soliti mestatori neri o rossi cogliessero quest'occasione per suscitare disordini.

Fortunatamente e che questi timori non avessero sodo fondamento, e che le precauzioni prese siano bastate a sventare ogni idea di disordine, fatto sta che le feste sono trascorse in mezzo ad un indicibile movimento di persone con la massima tranquillità.

Qui abbiamo da quindici giorni una temperatura primaverile. G.

L'adunanza che noi abbiamo a suo tempo annunziato doversi tenere presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio dai rappresentanti dei diversi Ministeri, per discutere sul servizio dell'economato generale, ebbe effettivamente luogo sotto la presidenza del ministro Castagnola, assistito dal comm. Luzzatti e dal direttore generale dell'economato, venuto espressamente da Firenze.

Si adottarono di comune accordo varie riforme nella compilazione e trasmissione delle richieste all'economato, affine di rendere più spedito il servizio, e fu poi deciso che si dovessero tenere conferenze periodiche fra i rappresentanti dei Ministeri.

Col 1° del 1872 l'Economato generale doveva assumere la provvista degli stampati e registri per tutti gli uffici governativi provinciali, sia civili che militari: in vista però delle grandi difficoltà che s'incontrarono per l'impianto d'un così esteso servizio, fu stabilito che per quest'anno gli uffici provinciali continueranno a provvedersi, coi sistemi praticati in addietro, dei registri e stampati loro occorrenti, non rimanendo all'Economato altro compito che disporre per i pagamenti ai singoli provveditori. (*Fanfulla*).

Un rapporto del nostro console a Liverpool, constata lo sviluppo che in quell'importantissimo scalo ha preso il commercio fatto dagli Italiani. I nostri armatori e capitani marittimi godono su quella piazza molta fiducia e simpatia, e sono sempre più numerosi gli affari che vi fanno.

A Liverpool, aumentando ogni giorno il numero dei bastimenti che vi approdano, si pensa ora di allargare i doks generali che già si estendono per sei miglia a destra del porto.

La stampa ed il commercio locale prendono vivissima parte al progetto di allargamento; e si è con vera compiacenza, scrive il *Fanfulla*, che noi abbiamo saputo essere nella grande impresa interessati cospicui capitali di italiani.

Il signor Lissagaray, un antico giornalista che al tempo della Comune rappresentò una assai triste parte, e che ora trovasi a Bruxelle, pubblicò testè un libro intitolato: *Gli otto ultimi giorni di maggio dietro le barricate*.

In questo libro si citano le seguenti curiose parole di Delescluze:

« Nell'agosto 1870, il cittadino Delescluze aveva detto questa frase profondamente istruttiva e filosofica:

« Sì, io credo la Repubblica vicina; ma « dessa cadrà fra le mani della sinistra attuale; poscia ne succederà una reazione, poscia « una monarchia qualunque. *Quanto a me, io « morirò sopra una barricata, mentre Giulio « Simon sarà ministro.* »

La *Liberté* annunzia essere un fatto compiuto la nomina del signor Guizot al posto di ambasciatore presso la Corte di Atene.

Il duca di Broglie, che di questi giorni aveva dato le sue dimissioni, dopo una conferenza con Thiers le ha ritirate giovedì scorso e ripartirà quanto prima alla volta di Londra.

Nel primo giorno dell'anno il Presidente della Repubblica francese ed i ministri si recheranno presso il Presidente dell'Assemblea; poscia il sig. Grévy si recherà officialmente a restituir loro la visita. Nello stesso giorno il Thiers riceverà pure il maresciallo Mac-Mahon ed i capi dell'esercito. All'indomani vi sarà solenne ricevimento del corpo diplomatico, del clero e del prefetto della Senna.

Le due divisioni della squadra del Mediterraneo dovranno riunirsi nelle acque d'Ajaccio il 3 gennaio prossimo, per rimanervi probabilmente fino alla fine del mese.

Da Saint-Dié (Vosgi) scrivono in data del 26 corrente al *Moniteur* la seguente narrazione d'un fatto, che il citato foglio dice poter servire di eloquente commento al dispaccio di Bismark:

« Uno dei più onorandi funzionari pubblici della nostra città passeggiava tranquillamente sulla strada che mette all'accampamento dei Prussiani, quando tre soldati mezzo briachi (tutto il battaglione aveva celebrato con copiose libazioni la festa del Natale) gli si fanno incontro in atto minaccioso. Per evitare una rissa, il funzionario rivolge loro le spalle per ritornare su' suoi passi; ma uno dei soldati gli slancia un potente pugno sul capo, gridando: *Caput Français!*

« A quest'improvviso assalto, il funzionario che non aveva provocato alcuno, domandò una spiegazione. Ma per tutta risposta due dei forsennati tedeschi sguainarono le sciabole e con replicati colpi ferirono l'malcapitato nel braccio destro, col quale tentava coprirsi. Il sotto-prefetto raccolse immediatamente la querela della vittima di quell'insidia e ne riferì al colonnello del battaglione tedesco che promise di procedere contro i colpevoli.

« Ora gli abitanti del paese si domandano, se quel funzionario, trovandosi in istato di legittima difesa, avesse bravamente ucciso qualcuno de' suoi assalitori, che cosa ne sarebbe avvenuto? Lo si sarebbe fatto arrestare e probabilmente anche fucilare, trionfando così il regime della sciabola prussiana. Ecco la giustizia del signor Bismark. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 dicembre.

Alcuni decreti annullano le deliberazioni di diversi Consigli municipali.

Il *Journal Officiel* smentisce che le autorità prussiane minacciarono di prendere quattro ostaggi nei dipartimenti invasi. Dice pure inesatto che un notabile sia stato arrestato nelle Ardenne come pegno per una rissa fra gli abitanti ed i Bavaresi.

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito approvò ieri la durata del servizio militare per cinque anni.

Roma, 29 dicembre.

Il Re è arrivato.

La Conferenza telegrafica scelse a sede della sua riunione pel 1875 la città di Pietroburgo.

Roma, 29 dicembre.

Senato — Approvansi i bilanci del 1872 per le finanze e l'interno.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, Menabrea richiama l'attenzione dei ministri dei lavori pubblici e della guerra sulle ferrovie, come punti di difesa dello Stato. Devincenzi e Ricotti dicono avere già rivolta la loro attenzione a questa questione.

Approvasi il bilancio dei lavori pubblici, l'esercizio provvisorio a tutto febbraio ed il progetto di riammissione del generale Sirtori.

Le leggi votate sono approvate a scrutinio segreto a grande maggioranza.

Versailles, 29 dicembre.

Assemblea — Discussione della legge sulla Banca. La seduta è animata.

Thiers fa un lungo e brillante discorso. Difende energicamente il progetto del Governo, che eleva a tre miliardi la circolazione della Banca, respingendo l'emendamento della Commissione, proponente che il *maximum* della circolazione sia 2700 milioni.

Thiers dimostra che questo maximum è insufficiente. Dice che l'aumento della circolazione è la sola risorsa che possa far fronte all'attuale situazione finanziaria; un prestito sarebbe insensato; il progetto del Governo basterà ai bisogni dello Stato. Fa appello alla saggezza di tutti i partiti; fa un quadro soddisfacente del ristabilimento del credito.

Dice: « Havvi assolutamente bisogno di pace. » Soggiunge: « Furono commesse criminose imprudenze che attiraronci parole a cui devesi rispondere soltanto col silenzio. » Thiers termina annunziando che come mezzo di conciliazione il Governo accetta il *maximum* della circolazione 2800 milioni.

La Commissione accetta.

L'Assemblea approva.

L'Assemblea approva gli altri articoli del progetto, ed aggiornasi fino a mercoledì.

Londra, 29 dicembre.

Consolidato inglese 92 5/8. Rendita italiana 68 1/4. Turco 50 5/8. Spagnuolo 33 3/4.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 30 dicembre ore 9 30 ant.

Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Lunedì si apre in Roma la Cancelleria della legazione francese.

Il marchese Sayve giunse oggi; assisterà domattina al ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale.

Lunedì sera vi sarà il consueto pranzo reale, poi il teatro di gala all'Apollo.

Nella ventura settimana il ministro De Vincenzi darà un pranzo ai membri del Congresso telegrafico, prima dell'escursione a Napoli.

VARIETA'

Il freddo.

In Francia si è fatto di questi giorni un lavoro assai curioso, basato sopra documenti storici precisi, nel quale si trovano registrate tutte le più memorande epoche di freddi eccezionali in Europa dalla fine del 8° secolo.

Le informazioni risalgono all'anno 358. La descrizione fatta dall'imperatore Giuliano del freddo di Parigi, ch'ei chiama la *sua cara Lutezia*, ricorda il freddo della Siberia.

Nel 359 i ghiacci coprirono completamente il Ponto Eusino, come pure il Bosforo di Tracia.

Nel 508 i fiumi d'Inghilterra si tennero gelati per due mesi.

Nel 568 il mar Nero fu coperto di ghiaccio per venti giorni.

Nel 760 freddo eccessivo in Oriente, il mar Nero nuovamente coperto di ghiaccio.

Nell'821 i principali fiumi d'Europa, l'Elba, il Danubio, la Senna, furono gelati durante un mese.

Nell'874 si traversa il Bosforo sopra uno strato di ghiaccio. Freddi eccessivi in Italia ed in Francia negli anni 991, 1044, 1067, 1124, 1225.

Nel 1320 il Mediterraneo si mostra interamente coperto di ghiaccio. Inverno rigorosissimo in Francia nel 1325.

Nel 1405 Tamerlano fa la sua spedizione in China, ed il freddo è così forte, ch'ei vi perde grande quantità d'uomini, cavalli, cammelli, ecc.

Nel 1407 freddo eccessivo in Francia. Nel 1408, il *grand'inverno*. Tutta Europa n'è desolata. I lupi invadono in frotte le abitazioni del Nord.

Nel 1420 Parigi perde una buona parte della popolazione a cagione del freddo intensissimo; gli animali carnivori divorano molti cadaveri abbandonati.

Freddo straordinario in Francia ed in tutta Europa nel 1433 e 1434. Il gelo comincia a Parigi il 13 dicembre e si protrae fino a tutto febbraio. La neve cade per quaranta giorni senza interruzione.

Freddo eccessivo in Francia ed in Germania nel 1458, 1468 e 1469. In quest'ultima annata si tagliava il vino coll'accetta e lo si vendeva a peso.

Nel 1570 in Francia, in Germania ed in Inghilterra il freddo dura tre interi mesi. Tutti gli alberi fruttiferi furono distrutti.

Nel 1607, inverno tremendo a Parigi. Coi carri si attraversava la Senna gelata. Intere mandrie gelarono nelle stalle.

Nel 1683, inverno lungo, freddo e molto crudo in Francia. Un terzo degli abitanti delle campagne presso Tours muore di fame e di miseria. Il gelo dura tredici settimane.

Nel 1709, anno di lutto e di miseria! il freddo assidera tutta Europa. A Parigi le derrate alimentari non hanno più alcun prezzo. A Versailles i principi si nutriscono con pane d'avena, e l'impossibilità di conservare l'acqua ed il vino nello stato liquido fa interrompere in molte provincie la celebrazione della messa.

Nel 1795 il termometro discende a 57 gradi nella Tartaria chinese.

Nel 1740, inverno straordinario in Russia. A San Pietroburgo si edifica un palazzo di ghiaccio lungo 51 piedi, largo 17, con massi di ghiaccio presi nella Newa. Intorno a questo palazzo si fabbricano sei cannoni di ghiaccio coi rispettivi affusti e ruote, e due mortai da bombe. Si caricano a polvere, ed una bomba di ferro lanciata da uno di questi pezzi perfora una tavola dello spessore di due pollici, a sessanta passi di distanza.

Nel 1768, molti viaggiatori periscono in Francia sulle strade maestre.

Nel 1788, inverno terribile in Francia. Il 30 novembre il termometro discende a 18 gradi Réaumur. A Versailles il ghiaccio del gran canale tocca i dodici pollici di spessore.

Nel 1812, inverno memorando per i disastri dell'esercito francese in Russia.

Nel 1820, inverno disastroso per la Francia e per l'Italia. Prodigiosa quantità di neve cade a Firenze ed a Roma.

FATTI DIVERSI

Disastro. — Uno spaventevole avvenimento, dice il *Journal de l'Hâvre*, ha gettato il terrore ieri nel pomeriggio, all'Hâvre, nel quartiere di Graville. Una vera tromba di vento aveva rovesciato l'alto camino d'uno dei principali Stabilimenti manifatturieri (la filatura Courant) facendolo crollare appunto sui laboratorii che in quell'ora erano ancora occupati dai mille operai impiegati quotidianamente in quella grande officina.

Quella massa enorme, il cui peso era quadruplicato dall'altezza della caduta, sfondò tutto incontrando un ostacolo impotente nel tetto e nel soffitto del piano superiore.

Un panico generale s'impadronì di tutti gli operai che si trovavano all'interno della filatura e ciascuno pensò a sottrarsi al pericolo, senza dapprima rendersi neppur conto della natura di questo pericolo.

Gli abitanti delle vie vicine accorrono, e, passato il primo momento di stupore essi cercano di soccorrere le vittime. La sera stessa si trovarono tre cadaveri, tutti tre di giovani operaie; la mattina dopo venne scoperto un altro cadavere, pure di una giovinetta.

Quanto ai feriti, se ne contano circa 18 fra cui il figlio del direttore dell'officina, signor Alberto Courant, colpito ad un occhio ed al petto.

Un curioso qui pro-quo. — Non è molto, l'imperatrice Elisabetta d'Austria accompagnata da una dama d'onore, andò a visitare il manicomio di Wachring.

Avvertirono il direttore dell'arrivo di Sua Maestà, il quale aveva già nello Stabilimento due alienate che si credevano anch'esse imperatrici d'Austria. — Egli ha creduto che la nuova arrivata fosse una terza matta, e rispose bruscamente: Va bene, vengo; la si osservi accuratamente e si prepari la camicia di forza.

I servitori obbedienti, presero verso le due signore misure misteriose di precauzione.

Quando il direttore vide l'imperatrice, si accorse del suo errore, e dopo un momento di imbarazzo confessò il suo *qui pro-quo*.

L'imperatrice ne rise moltissimo e si fece poi presentare alle due donne che si credevano in possesso della corona d'Absburgo, che la ricevettero con grandezza ed affabilità.

Latte condensato. — La fabbricazione del latte condensato che si spedisce per tutto il mondo e massime in Inghilterra, prende grandi proporzioni in Svizzera. Un solo falegname di Zoug ha fabbricato in quest'anno 30,000 cassette d'imballaggio per contenere le scatolette di latta in cui è riposto il liquido condensato.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze — 29 dicembre.

	28	29
Rendita al 5 0/0	74 82 b	74 68 1/4
Oro lettera	21 52 5	21 30
Londra lettera	27 26	27 17
Cambio su Parigi	106 90	106 90
Prestito Nazion.	85 45	85 55
Obblig. Tabacchi	515 —	514 —
Az. Tabacchi	743 5	745 —
Banca Nazionale	3920 —	3900 —
Banca Toscana	1809 5	1804 —
Az. ferr. Merid.	545 15	455 50
Obblig. »	214 —	214 —
Buoni »	515 —	515 —
Obbl. Ecclesiast.	85 40	85 40

Buona.

Borsa di Genova — 29 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 74 20 a 74 35.

Per fine prossimo si negoziò da 75 30 a 75 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3900.

Le azioni del Credito Mobiliare erano negoziate da 905 a 925 per fine mese.

Le azioni Meridionali da 454 a 453.

Nei valori della piazza quasi nulla si fece.

Francia breve lettera a 106 60, danaro a 106 50.

Londra a vista lettera, 27 30, danaro 27 20.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 75 15 75 75 15 20 74 90 80 (75 07 1/2) 75 75 20 (75 15), in liquid. 75 10 75 pel 31 dicembre. 75 85 85 40 45 45 45 47 1/2 pel 31 gennaio.

Corso legale 75 10.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3900 3905 3880.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 342 05 343 25 344 50 343 341 75.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 820, in liq. 825 822 830 835 831 pel 31 gennaio.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 198 50 198 197 50, in liq. 195 75 pel 31 gennaio.

Pezza d'oro da L. 20, 21 38 a 21 42.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0/0. L. 75.
Prestito Nazionale 85 50.
Azioni Ecclesiastico 85.
Azioni Banca Nazionale 3900.
Azioni Banca Torino 800.
Azioni Banca Sconto 340.
Azioni ferr. Meridionali 450.
Azioni ferr. Romane 140.
Obbl. ferr. Romane 195.
Obbl. ferr. Vitt. E. 210.
Obbl. ferr. Meridionali 215.
Azioni Canali Cavour 425.
Azioni Credico Mob. Italiano 900.
Azioni Regia Tabacchi 749.
Obblig. Regia Tabacchi 515.

	BANCHI a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 —	107 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 25	229 75
Lione(**)	106 10	106 30	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 95	27 05
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 30 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 67 1/2 sulla borsa precedente.

La decisione dell'Assemblea legislativa francese favorevole alla franchigia delle rendite e dei valori industriali, più che ogni altra cagione, è stata la precipua che ha contribuito alla ripresa che si osserva alla Borsa di Parigi.

Ed era tempo che cessasse lo sdrucciolo pel quale andavano i fondi francesi, se non si voleva perdere affatto ogni prestigio.

Intanto anche l'Italiano si è risentito delle migliori disposizioni, e se ne risentirà ancora di più dopo il distacco del vaglia.

Qui quest'oggi pochi affari in causa della liquidazione che accenna ad essere facilissima.

Rendita fine mese 75 10 a 75 05.
Rendita fine prossimo 76 25 a 76 15.
Prestito Naz. 85 50 a 85 40.
Asse Ecclesiastico 85 50 a 85 40.
Banca Naz. 3925 a 3950.
Banca di Torino 825 a 830.
Banco Sconto 348 a 343.
Lavori pubblici a 630.
Az. ferr. Meridionali 456 a 455.
Az. ferr. Romane 145 a 140.
Az. R. Tabacchi 744 a 740.
Obbl. Cavour 424 a 425.
Obbl. ferr. Romane 199 a 197.
Obbl. ferr. Meridionali 215 a 215.
Vittorio Emanuele 211 a 210.
Obblig. ferr. Sarde 182 a 181.
Obbl. R. Paolo 429 a 428.
Buoni Meridionali 530 a 527.
Oro 21 42.
Francia 106 25.

Borsa di Milano — 29 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		74 50
» »	fine mese	74 65
Prestito nazionale 1866 cont.		85 10
Azioni ferrovie Meridionali		454 —
» Regie Tabacchi		742 —
» Banca nazionale		3690 —
» Banca di Costruzione		690 —
» Banca di Torino		792 —
» Industria comm.		335 —
» Banca Lombarda		718 —
» Credito Milanese		340 —
» Banca Veneta		291 —
» Banca gen. di Roma		585 —
» Ferrovie Sarde		— —
Obbl. Ecclesiastiche		85 —
» Beni Demaniali		502 —
» Ferr. Meridionali		217 —
» Regia Tabacchi		515 —
Beni ferrovie Meridionali		529 —
Cambi sopra Francia a vista		106 60
» Londra a tre mesi		27 12
» Francoforte a tre mesi		229 3/4
» Vienna a tre mesi		223 —
I pezzi d'oro da 20 fr.		21 47

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 74 50 per fine mese.

I 20 franchi a 21 44.

	Londra, 27	28
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/2
Turco	49 3/4	49 3/4
Spagnuola	33 5/8	33 1/2
	Nuova York, 27.	
Oro 108 5/8.		

Parigi, 29 *dicembre.* (Chiusura della Borsa)	28	29
Rendita francese	55 57	55 95
Rendita italiana	69 10	69 65
Ferr. Lombardo-Veneto	451 —	466 —
Obbligaz. idem	253 —	255 —
Ferrovie Romane	130 —	135 —
Obbligaz. idem	180 —	182 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	195 50	196 50
Obbl. ferr. Meridionali	200 50	200 50
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni idem	705 —	705 —
Prestito	90 20	90 90
Aggio dell'oro	9 1/2	9 —
Londra a vista	25 65	25 62

Ferma.

Vienna, 28	29
Mobiliare 227 60	227 50
Lombarde 206 70	208 —
Austriache 391 —	392 50
Banca Nazionale — —	810 —
Napoleoni d'oro 9 30	9 27 1/2
Cambio di Londra 116 20	116 —
Rendita austriaca 71 75	71 80
Berlino, 27	28
Austriache 223 1/2	223 3/4
Lombarde 117 3/4	118 1/2
Mobiliare 150 1/2	186 5/8
Rendita italiana 65 5/8	66 —
Tabacchi — —	— —

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Roberto il diavolo;* ballo: *Flik e Flok.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
La Baronne.
(Lettera **a** piccolo).

Balbo — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:
Cichina d'Moncalè.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:
Nonna scellerata.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Un sciopero.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Salussaglia e Arzy rappresenterà:
La Ghita d'Viù. — 'L rimedi per guarì le fômne.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionnette:
La Capanna di Betlemme.

Domenica recita diurna alle ore 3.

Da affittare al presente
e pel 1° aprile 1872

APPARTAMENTI al 1°, 3° e 4° piano della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 4946

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Riale, via Cernaia, 1. 4465

Da vendere

taglio ceduo **ghiandrera e verna** — Per gli schiarimenti dirigersi a Settimo Torinese, alla Cascina Isola, ed in Torino, via Lagrange, 29, piano terreno. 4934

G. COLOMBO

ha trasferito il suo negozio . . Po, N. 29, in faccia al Caffè Nazionale.

Drapperie e novità con sartoria, abiti per uomo e per fanciulli.

Prezzi moderati. 4464

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

Corso preparatorio

agli esami di **ammessione e di classificazione,** agli uffizii dell'Amministrazione centrale e provinciale — **Via S. Francesco da Paola, 24, LICEO FORNARIS.** 4872

Avviso

Barberis Andrea, già concessionario di vetture pubbliche-cittadine in questa città, con atto del 27 dicembre spirante, rogato Teppati, cedette il suo stabilimento ai suoi figli Vittorio e Maurizio che eserciranno separatamente per loro proprio conto.

Dichiara perciò che qualunque contratto potessero i detti suoi figli effettuare, andrà ad esclusivo profitto ed a peso dei medesimi senza altresì il pagamento di ogni passività. 5110

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra**, via di Po, Torino.

LEZIONI
di Pianoforte e Canto
del maestro sig. cav. **Canavasso Carlo,** già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 85

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che si terrà dal tribunale civile di Torino sotto il 30 gennaio 1872, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un fabbricato con alto [illegible] in territorio di Verolengo, proprio già del sig. Cerrutti Giuseppe di detto luogo, la cui subastazione venne, sull'instanza del sig. Ughetti Luigi, ivi pure residente, autorizzata con sentenza di detto tribunale 12 settembre 1871, colla quale si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e si mandò ai creditori iscritti di proporre i loro crediti fra giorni 30 dalla significazione del bando.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 900 portato da perizia e seguirà ai patti e condizioni di cui in bando venale 2 dicembre 1871, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto via Doragrossa, N. 39, piano 3°.

Torino, 20 dicembre 1871.

5109 Avv. Calosso sost. Rol.

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto e Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria,** essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi,** frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via della Rocca, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 4517

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA.

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente la *tosse irritante, le contusioni, il pizzore, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'otalgia,* e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'Impero francese. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. — Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; Torino, Farmacia Tarieco, e nelle primarie d'Italia. 4960

Banco di Sconto e di Sete di Torino
Via Santa Teresa, N. 11, piano terreno.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 40 dello Statuto Sociale ha deliberato di distribuire agli azionisti **lire cinque italiane** per ciascuna azione, a titolo di interesse per l'anno 1871.

I pagamenti saranno fatti presso la Cassa del Banco, contro presentazione dei titoli a cominciare dal 1° gennaio 1872 dalle ore 10 alle 12 di mattina e dalle 2 alle 4 di sera di ogni giorno non festivo.

Torino, 28 dicembre 1871.

5118 **La Direzione.**

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Presso GIACINTO MARIETTI Libraio in Torino, Piazza San Carlo, 10.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

DEI PROFESSORI

ACHILLE LONGHI E LUIGI TOCCAGNI

Edizione Sesta

NUOVAMENTE RIVEDUTA E MIGLIORATA

Dal Professore GIUSEPPE PICCI

Un volume in-32

Prezzo L. 3 in rustico e L. 3 50 legato in tela inglese. 5071

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4923

STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO**
Milano, via Pasquirolo, 14; Parigi, Città Trevise, 6.

ANNO VII. — ABBONAMENTO 1872

IL SECOLO GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO
in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

La straordinaria diffusione di questo giornale è dovuta al suo programma affatto indipendente e sinceramente liberale, che incontrò la generale approvazione e valse a procurargli una clientela, che nessun giornale in Italia potè mai conseguire tanto numerosa.

Estendendo gli articoli e le rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., saranno mantenute le corrispondenze in corso dai centri più importanti, con servizio telegrafico particolare, e si procureranno nuovi corrispondenti ordinari e straordinari.

Consentendolo la parte politica, darà il maggiore sviluppo alle rubriche: Cronaca Cittadina, Cronaca Giudiziaria, Corriere delle Provincie, Fatti diversi, Eco dei Teatri, Varietà, Riviste Scientifiche, Bibliografiche, Artistiche, ecc.

Continuerà a riprodurre col nuovo sistema panfonografico i **ritratti dei personaggi politici d'attualità e dei deputati al Parlamento Nazionale,** colle relative biografie, e quei **disegni d'attualità** che fossero richiesti dalle circostanze.

Le appendici saranno oggetto di speciali sollecitudini della Direzione, la quale non trascurerà di acquistare le primizie dei più acclamati lavori italiani e stranieri. A questo proposito, è lieta di poter annunciare la pubblicazione del romanzo di **Emilio Gaboriau,** che ottiene ora in Francia un successo strepitoso, avente per titolo:

Il capitombolo dell'Impero di Napoleone III
(LA DEGRINGOLADE)

E i seguenti romanzi originali italiani, scritti appositamente per il *Secolo*:

L'AMORE NEL SECOLO XIX del Prof. Leopoldo Marenco.
FORTUNA DISGRAZIATA! dell'Avv. Vittorio Bersezio.

Successivamente verranno dati un applaudito Romanzo di *Fernandez y Gonzales* e alcuni lavori dei più interessanti di *Ponson du Terrail.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Svizzera	» 34 —	» 17 —	» 8 50
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 46 —	» 23 —	» 11 50
Belgio, Prin. Danubiani, Romania, Serbia	» 56 —	» 28 —	» 14 —
Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 64 —	» 32 —	» 16 —
America, Asia, Australia	» 88 —	» 44 —	» 22 —

Un numero separato in Milano Cent. 5 — *Fuori di Milano C.* 7.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento d'un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante detto abbonamento, del giornale ebdomadario illustrato di romanzi e varietà: L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune, di 16 pag. in-4 grande con molte incisioni.

2. Ad un esemplare dell'interessante Romanzo di Eugenio **Sue,** dal titolo: **La Famiglia Jouffroy,** un ricco volume in-4, di pagine 236 con 45 vignette.

NB. *Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 40 per la spesa di porto.*

L'abbonamento d'un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati in detto abbonamento, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del Romanzo illustrato di Erckmann-Chatrian intitolato: **Ugo il Lupo;** un vol. in-4, di pagine 56, con 7 vignette.

NB. *Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 20 per la spesa di porto.*

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

Fuori d'Italia, gli abbonati ricevono soltanto in premio i numeri del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

AVVERTENZA. *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del giornale *il Secolo,* **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

5041

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
Via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Il Proprietario avverte che a cominciare dal 1° gennaio prossimo egli farà personalmente un **Corso Semestrale d'Equitazione,** offrendo condizioni vantaggiose a quelli che prenderanno parte al Corso intiero.

Durante la stagione invernale il maneggio è pure disponibile in alcune ore del giorno a comodo dei signori proprietari di cavalli. 5097

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Pastiglia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie,* le *gastralgie,* gli *spasimi,* i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti Rue d'Antin ou St Honoré, 6; Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Tarieco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 4894

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIÙ SEDIENI

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DE LONDRA

Guarisce radicalmente le affezioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, *emorroidi,* vertigini, palpitazione, diarrea, tenuità, capogiri, rumori d'orecchi, cecità, pituita, smoderanza, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, ardenze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, torpe, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e ridente di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 60.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatola a tavoletta per 12 tazze, fr. 2 50, per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Avviso ai Portatori di Obbligazioni unitarie.

I Portatori di Obbligazioni da L. 500 di antica emissione, che desiderano farne il cambio con altri titoli di nuovo modulo, regolarizzati in gruppi quintupli, ed occorrendo, con sostituzione di numeri, sono pregati di presentarle all'atto della riscossione degli interessi al primo gennaio prossimo, e di depositarle temporaneamente nella Cassa della Compagnia, contro apposita ricevuta.

Torino, 28 dicembre 1871.

5121 **L'Amministrazione.**

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi in tempo utile fatto il ribasso del ventesimo al sotto indicato appalto;

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabbato 16 dicembre corrente alle ore undici antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *della Segreteria* ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla definitiva aggiudicazione dell'Appalto per la *manutenzione durante un quadriennio* a partire dal 1° gennaio prossimo, del seguente Tronco di Strada Provinciale, cioè:

Tronco della Strada Provinciale da TORINO a SUSA fra l'estremità della Piazza della Barriera di Francia alla Cinta Daziaria di Torino e la Città di Susa, della lunghezza di metri 49,026 00 (*escluse le traverse selciate*), **per l'annuo approssimativo prezzo di L. 39,934 07 non compresa la somma di L. 5142 50 esente da ribasso d'asta.**

Il Capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'ufficio tecnico Provinciale in data 6 novembre corrente, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da lire una, osservate nel resto le formalità prescritte dal Regolamento Generale approvato con Regio Decreto 25 novembre 1865, N. 3381.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, se quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli aspiranti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'Appalto in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione, e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo netto della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle Casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, biglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo e colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e della loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, li 23 dicembre 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

6028

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberati gli stabili stati espropriati sull'instanza di Francesco Rondone, residente in Carmagnola, a pregiudizio di Baravalle Gabriele di pari residenza, a fare di chi infra, cioè:

Di Rondone Francesco fu Francesco, nato a Garessio e residente in Carmagnola, instante la subasta, il lotto 1° per L. 2000, il lotto 2° per L. [illegible], il lotto 3° per L. 400, il lotto 4° per L. 700, il lotto 5° per L. 300 ed il lotto 7° per L. 400.

Di Casalis Giacomo fu Francesco, nato e residente in Carmagnola, il lotto 5° per L. 450 ed il lotto 8° per L. 925.

Descrizione degli stabili subastati posti in territorio di Carmagnola.

Lotto 1.

Corpo di casa e sito, di are 9, 50, regione detta Broglia.

Lotto 2.

Altieno, regione Casal, di are 6, 76.

Lotto 3.

Campo, regione Grua, di are 19, 80.

Lotto 4.

Campo, regione Sea, di are 21, 24.

Lotto 5.

Campo, regione Barra, di are 19, 08.

Lotto 6.

Campo, regione Rol di Biason, di are 26, 01.

Lotto 7.

Campo, stessa regione, di are 56, 66.

Lotto 8.

Campo, regione Ghiassavana, di are 38, 30.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 10 gennaio p. v.

Torino, 26 dicembre 1871.

5113 C. Pavarino canc.

3113 DIFFIDAMENTO

Giovanna Machiorlatto, vedova di Giuseppe Servino, negoziante in chincaglieria in Torino, Portici di Po, dichiara che non sarà per riconoscere qualsiasi debito che possa contrarre il di lei unico figlio minorenne Angelo Servino, da alcuni mesi non più con essa convivente.

5098 NOTIFICANZA

Ad instanza della Direzione del Conservatorio del Santissimo Rosario di Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale di Torino 30 giugno 1870, l'usciere Bauzi, addetto allo stesso tribunale, notificò con atto 23 dicembre corrente, nelle forme dell'articolo 141 del codice di procedura civile, alla signora Paolina Griffa, vedova del fu Carlo Canth, tanto in proprio che quale madre delle sue figlie minori Costanza e Carolina, già residente in Carignano, e poi in Olevano sul Tusciano, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, atto di precetto per il pagamento della somma di L. 250 cogli interessi dal 25 luglio 1870, come da sentenza del tribunale di Torino 4 luglio 1871, debitamente registrata e notificata; con diffidamento che, non pagando detta somma nel termine di giorni trenta prossimi, si procederà all'espropriazione forzata del seguente stabile sito in territorio di Carignano, cioè:

Prato, regione Rivajretto, ossia Viasolo, sezione CC, parte del numero 3, di are 64, 60 circa, confrontante a levante Giuseppe Canth, a mezzanotte Giuseppe Moriondo, a ponente il cav. Agostino Falconet, a mezzodì l'avv. D. Maurizio Vivetti.

Torino, 26 dicembre 1871.

Rumiano sost. Rumiano p. c.

5119 CITAZIONE

a senso dell'art. 142 cod. pr. civ.

Con atto del giorno d'oggi l'usciere addetto alla pretura Monviso di Torino, Luigi Sarragno, sull'instanza della ditta **O. Belard e Compagnia,** corrente in questa città, ha citato il sig. A. Grünsfeld, negoziante in Vienna d'Austria, via Pestalozzi, N. 6, per comparire avanti il sig. pretore di detta sezione Monviso di Torino, alle ore 8 mattina del 19 prossimo febbraio, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1450, a titolo di danni per inesecuzione di contratto per parte di esso Grünsfeld relativo a spedizione di macchine da cucire ed accessori, quale atto di citazione, a mente del succitato articolo di legge, venne consegnato al Pubblico Ministero presso il tribunale civile di questa città, ed altro pubblicato alla porta esterna di detta pretura.

Torino, il 29 dicembre 1871.

Avv. Giuseppe Marinetti p. c.

5117 PREGETTO

Instante la signora Severina Caramelli, negoziante, residente in Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio del causidico sottoscritto, in via San Francesco d'Assisi, num. 7, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, con suo atto 27 volgente fece precetto ed ingiunzione alla ditta corrente in Parigi sotto la firma Rasse e Comp., di pagare alla instante suddetta la somma di L. 343 56, all'appoggio di sentenza del tribunale prelodato 31 maggio 1870, entro giorni cinque a pena dell'esecuzione mobiliare con tutti li mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 28 dicembre 1871.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 23 dicembre 1871 dell'usciere Carlo Vivalda, venne, ad instanza della ditta Samuel Segre e Comp., corrente in Torino, notificata nella forma di cui all'articolo 142 del codice di procedura civile, alla ditta Flageollet frères e Comp., spedizionieri, corrente in Londra (Inghilterra), la sentenza proferta dal tribunale di commercio di Torino, in data 22 settembre 1871, registrata il 30 [illegible] per L. 6, colla quale venne la ditta Flageollet condannata al pagamento di L. 1875, al rilievo in [illegible] sentenza accennato e nelle spese.

Torino, 26 dicembre 1871.

5116 A. Peyretti p. c.

4964 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor barone Luigi Incisa, residente in Torino, ed all'udienza del tribunale civile di Novara del 2 gennaio 1872, ai mezzi tocco, si procederà a nuovo incanto, a senso degli articoli 675 e 682 del cod. di proc. civ., della villeggiatura di Lucera e beni annessi, posti nel territorio di Gozzano, proprii del debitore commendatore Carlo Galland, pure residente in Torino, ampiamente descritti nel nuovo bando 11 dicembre 1871, in otto distinti lotti, in seguito all'aumento del sesto ai lotti 4 e 7, e dietro ribasso del quarto del prezzo degli altri lotti rimasti invenduti nel primo incanto del giorno 9 corrente dicembre, e cioè:

Il lotto 1° per L.	32935
Il lotto 2° per L.	1600
Il lotto 3° per L.	1612
Il lotto 4° per L.	245
Il lotto 5° per L.	220
Il lotto 6° per L.	375
Il lotto 7° per L.	216
Il lotto 8° per L.	94

Seguiti gli incanti parziali dei suddetti lotti, [illegible] i medesimi uniti e relicantati in un sol lotto sul prezzo complessivo pur qui saranno stati i lotti medesimi deliberati.

Nel relativo nuovo bando sono nuovamente ingiunti i creditori a presentare i loro titoli fra giorni 30 dalla notificazione del bando, ed è ricordato che il giudice commesso è il sig. avvocato Francesco Cottica.

Novara, 16 dicembre 1871.

Sottoscritto all'originale:

F. Milanesi p. c.

5026 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza dei signori Craveri Vittorio fu Ignazio, domiciliato a Saluzzo, Peretti Guglielmo, Antonio e Giovanni Battista, domiciliati a Torre S. Giorgio, Cappello don Chiaffredo, domiciliato a Scarnafigi, Cappello Pietro e Chiaffredo fu Antonio, domiciliati sulle fini di Villafalletto, Cappello Giovanni Francesco, domiciliato sulle fini di Saluzzo e Cappello Tommaso domiciliato a Scarnafigi.

L'Ill.mo sig. presidente del tribunale di Mondovì con suo ordinanza del 24 novembre ultimo, autorizzò contro l'eredità giacente del notaio Bartolomeo Deandreis del fu Giovanni Pietro apertasi a Niella Tanaro, la subastazione di vari beni in tale eredità caduti e posti sul territorio di detto luogo di Niella, avendo fissato l'udienza per l'incanto alli 31 gennaio prossimo venturo, ore una pomeridiana.

La vendita avrà luogo in otto distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo quanto al

1° di L.	250
2° di L.	100
3° di L.	320
4° di L.	1075
5° di L.	300
6° di L.	1000
7° di L.	1000
8° di L.	100

Ed alle condizioni apparenti del bando venale del 30 novembre, autentico Martelli vice cancelliere.

Si dichiarò aperta la graduazione e vennero ingiunti i creditori tutti della suddetta eredità, a proporre le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30 successivi all'intimazione del bando.

Mondovì, 11 dicembre 1871.

Rovere Enrico p. c.

5051 CITAZIONE

Con atto 16 dicembre corrente dell'usciere Peyla, venne rimandata a senso degli articoli 382 e 474, la citazione al Milano Giovanni Battista fu Pietro, già domiciliato in Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Pinerolo, in via formale entro il termine di giorni quindici, nella causa ivi vertente col suoi fratelli Milano Giovanni e Tommaso, ed il Padre Amedeo fu Giacomo di Serre di Château du Bois di Roure, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione, in data 19 settembre scorso, avente per oggetto quella causa la divisione di un corpo di casa, sito nel concentrico di Pinerolo.

Pinerolo, 22 dicembre 1871.

Samuel p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Giovanni Cagna fu Giovanni, dimorante in Cuneo, all'udienza del tribunale civile e correzionale di Cuneo, delli 26 gennaio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ordinato con sentenza del prelato tribunale delli 3 ottobre ultimo scorso, in pregiudizio delli Pepino Margherita fu Michele, ed Avena Antonio fu Michele coniugi, dimoranti in Roccavione, delli stabili dalli medesimi posseduti in territorio di Roccavione, in un sol lotto, al prezzo di L. 560, ed alle condizioni di cui in bando venale 11 dicembre 1871.

Colla succitata sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e mandato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 19 dicembre 1871.

5017 **Damilliano p. c.**

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 6 febbraio 1872 del tribunale civile di Varallo avrà luogo l'incanto di alcuni stabili situati in territorio di Pila proprii di Gattura Pietro fu Antonio, in parte usufrutti della vedova di Giacomo Cottura, secondo le condizioni portate dal bando 14 corrente mese, autentico Lana cancelliere.

L'incanto fu promosso dalla signora Giuseppina Pareti, moglie debitamente autorizzata di Gioanni Negro, residente a Scopello, ed autorizzato dal suddetto tribunale con sentenza 14 ottobre ultimo, colla quale fu pure ordinato ai creditori inscritti di presentare le loro domande motivate nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Varallo, 15 novembre 1871.

4865 Avv. Luigi Neri p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.